



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

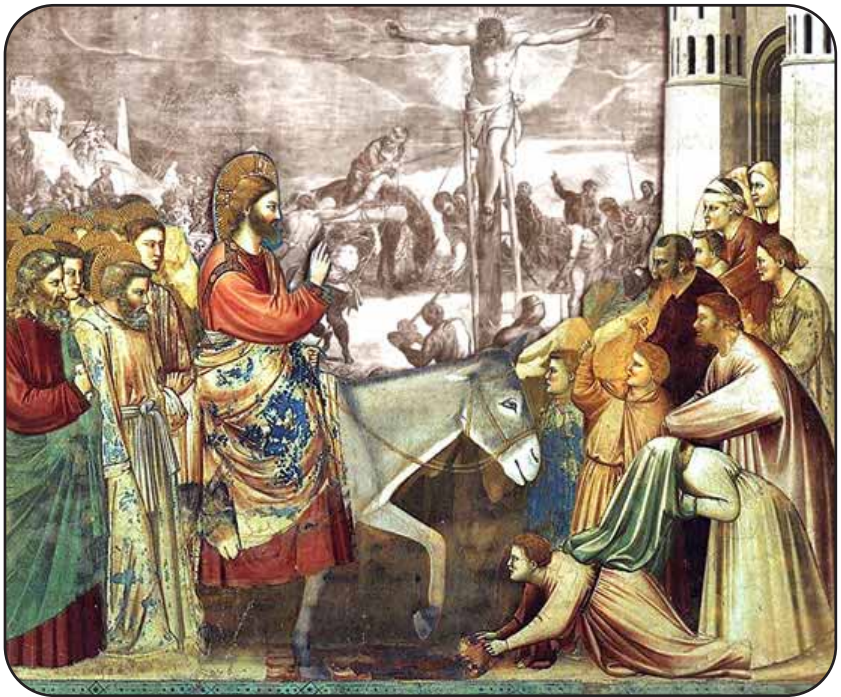
piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

Domenica delle Palme Passione del Signore



24 marzo 2024

Quanto è disarmante quella domanda che resta sempre senza risposta: che male ha fatto? È la più grande e potente denuncia all'indifferenza di chi condanna per invidia, per superficialità, per paura, per omologazione.

Anche in questo la storia di Gesù di Nazaret diventa storia dell'uomo di tutti i tempi.

Eccolo l'uomo, in lui possiamo contemplarlo. È come se, i tanti Pilato viacrucis I di oggi, mandassero in mondovisione il volto di quel Gesù e ci dicessero «guardate, questo è il volto del figlio del Re, erede di straordinarie ricchezze a cui le masse hanno voltato le spalle e che i suoi fedelissimi non riconoscono; è lui il volto del povero, inascoltato, indifeso, condannato anche se innocente». In lui tutta l'umanità può trovare se stessa, la sua storia, ma anche il suo destino, il suo futuro, la sua piena realizzazione.

In quel crocifisso immobile può muoversi la storia e cambiare finalmente direzione. Il privilegio può trasformarsi in dono, l'onnipotenza in salvezza, la morte in vita, perché colui che è Dio si avvicinato a noi al tal punto da essere uno di noi, fatto come noi, colpito come il più piccolo tra noi, ucciso come il più rifiutato tra noi.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito.

Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme

S. Questa assemblea liturgica è preludio alla Pasqua del Signore, alla quale ci stiamo preparando con la penitenza e con le opere di carità fin dall'inizio della Quaresima.

Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua morte e risurrezione.

Accompagniamo con fede e devozione il nostro Salvatore nel suo ingresso nella città santa, e chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce, per essere partecipi della sua risurrezione.

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: “Perché fate questo?”, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”».

Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.

Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:

«Osanna!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

Osanna nel più alto dei cieli!».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, fedele al Padre e all'umanità fino alla morte, e alla morte di croce. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, testimone della tenerezza di Dio verso ogni creatura e agnello immolato per la salvezza dell'umanità. Christe, eleison.

T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, Messia che entra a Gerusalemme per portare a compimento la missione che il Padre ti ha affidato. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

COLLETTA

O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

50,4-7

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 21

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

**Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa.**

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

**Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele.**

SECONDA LETTURA

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo
ai Filippesi**

2,6-11

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Per noi Cristo si è fatto obbediente
fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

VANGELO

C. Passione di nostro Signore Gesù Cristo

secondo Marco

14,1-15,47

NARRATORE: Mancavano due giorni alla Pasqua e agli
Àzzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il
modo di catturare Gesù con un inganno per farlo mo-
rire. Dicevano infatti:

ALTRI: «Non durante la festa, perché non vi sia una ri-
volta del popolo».

NARRATORE: Gesù si trovava a Betània, nella casa di
Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una
donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di pro-
fumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso
di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono
alcuni, fra loro, che si indignarono:

ALTRI: «Perché questo spreco di profumo? Si poteva
venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!».

NARRATORE: Ed erano infuriati contro di lei. Allora

Gesù disse:

GESÙ: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

NARRATORE: Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno. Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero:

ALTRI: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?»

NARRATORE: Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro:

GESÙ: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».

NARRATORE: I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pa-

squa. Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse:

GESÙ: «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà».

NARRATORE: Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro:

ALTRI: «Sono forse io?»

NARRATORE: Egli disse loro:

GESÙ: «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

NARRATORE: E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo:

GESÙ: «Prendete, questo è il mio corpo».

NARRATORE: Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro:

GESÙ: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

NARRATORE: Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Gesù disse loro:

GESÙ: «Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto: "Percuoterò il pastore e le pecore saranno di-

sperse". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».

NARRATORE: Pietro gli disse:

ALTRI: «Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!».

NARRATORE: Gesù gli disse:

GESÙ: «In verità io ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai».

NARRATORE: Ma egli, con grande insistenza, diceva:

ALTRI: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò»

NARRATORE: Lo stesso dicevano pure tutti gli altri. Giunsero a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli:

GESÙ: «Sedetevi qui, mentre io prego».

NARRATORE: Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro:

GESÙ: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate».

NARRATORE: Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva:

GESÙ: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontanati da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu».

NARRATORE: Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro:

GESÙ: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole»

NARRATORE: Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro:

GESÙ: «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

NARRATORE: E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo:

ALTRI: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e condurcelo via sotto buona scorta»

NARRATORE: Appena giunto, gli si avvicinò e disse: «Rabbì» e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. Allora Gesù disse loro:

GESÙ: Come se fossi un brigante siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno ero in mezzo a

voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!»

NARRATORE: Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo.

Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo:

ALTRI: «Lo abbiamo udito mentre diceva: “lo distruggerò questo tempio, fatto da mani d’uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d’uomo”»

NARRATORE: Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all’assemblea, interrogò Gesù dicendo:

ALTRI: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?»

NARRATORE: Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli:

ALTRI: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?»

NARRATORE: Gesù rispose:

GESÙ: «Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo».

NARRATORE: Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse:

ALTRI: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?».

NARRATORE: Tutti sentenziarono che era reo di morte. Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli: «Fa' il profeta!». E i servi lo schiaffeggiavano.

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse:

ALTRI: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù».

NARRATORE: Ma egli negò, dicendo:

ALTRI: «Non so e non capisco che cosa dici»

NARRATORE: Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti:

ALTRI: «Costui è uno di loro»

NARRATORE: Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro:

ALTRI: «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo»

NARRATORE: Ma egli cominciò a imprecare e a giurare:

ALTRI: «Non conosco quest'uomo di cui parlate»

NARRATORE: E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai» E scoppiò in pianto.

E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò:

ALTRI: «Tu sei il re dei Giudei?»

NARRATORE: Ed egli rispose:

GESÙ: «Tu lo dici»

NARRATORE: I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo:

ALTRI: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!»

NARRATORE: Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito. A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro:

ALTRI: «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?»

NARRATORE: Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo:

ALTRI: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?»

NARRATORE: Ed essi di nuovo gridarono:

ALTRI: «Crocifiggilo!»

NARRATORE: Pilato diceva loro:

ALTRI: «Che male ha fatto?».

NARRATORE: Ma essi gridarono più forte:

ALTRI: «Crocifiggilo!»

NARRATORE: Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo:

ALTRI: «Salve, re dei Giudei!»

NARRATORE: E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

Poi lo crocifisero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifisero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifisero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo:

ALTRI: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!»

NARRATORE: Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano:

ALTRI: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!»

NARRATORE: E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce:

GESÙ: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?»

NARRATORE: che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei pre-

senti dicevano:

ALTRI: «Ecco, chiama Elia!».

NARRATORE: Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo:

ALTRI: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere»

NARRATORE: Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

NARRATORE: Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse:

ALTRI: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!»

NARRATORE: Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatèa, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un

sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

NARRATORE: Parola del Signore.

T. Lode a Te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Davanti al tuo Figlio, o Signore, che affronta l'ora della prova senza cedimenti, pieno di amore e pieno di fiducia in Te, noi avvertiamo ancora più fortemente la nostra debolezza. Sorretti dall'intercessione di Gesù Cristo eleviamo a Dio la nostra preghiera per l'umanità intera. Preghiamo insieme dicendo: Donaci il tuo amore, Signore.

T. Donaci il tuo amore, Signore.

L. Signore Gesù, tu che hai tanto amato il mondo fino a morire in croce per salvare l'umanità, sostieni e guida tutti i Pastori della Chiesa, che ogni giorno tra crescenti difficoltà, offrono la loro vita a servizio del Vangelo. Preghiamo.

T. Donaci il tuo amore, Signore.

L. Signore Gesù, tu conosci l'enorme bisogno di te che si nasconde nel nostro cuore. Liberaci dalla presunzione dell'autosufficienza e rendici consapevoli che senza di te non possiamo fare nulla. Preghiamo.

T. Donaci il tuo amore, Signore.

L. Signore Gesù, tu hai saputo farti solidale con tutta l'umanità sofferente. Donaci il coraggio di allargare i confini ristretti del nostro cuore, per condividere, non solo a parole, il dolore che affligge il mondo. Preghiamo.

T. Donaci il tuo amore, Signore.

L. Tu Signore, che conosci tutta l'infelicità degli uomini, resta accanto a quanti, oggi, non ce la fanno più ad andare avanti, piegati dal peso di una sofferenza fisica o morale. Infondi in loro la forza della fede. Preghiamo.
T. Donaci il tuo amore, Signore.

S. Ascolta o Padre le nostre preghiere: rendici capaci di accompagnare Gesù nel cammino della croce, per partecipare anche della sua risurrezione. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Crocifisso innalzato,
il tuo volto sfigurato brilla d'amore;
le tue mani massacrate dall'ingiustizia
uniscono il cielo e la terra.
Ti contempliamo, Dio crocifisso,
perché in te vediamo
il volto vero dell'amore.
Nel tuo «Eccomi» definitivo al Padre
scopriamo l'intensità
del suo amore per noi.
Noi ti lodiamo, Signore Gesù,
perché tutto hai offerto per noi.
Amen.

Dall'Osanna al «crucifigi» Gesù vive l'ora del buio

di don Luigi Verdi

Cosa pensa Gesù nel vedere questa folla osannante, cosa prova nel suo cuore, sapendo quel che lo attende una volta giunto a Gerusalemme?

Come guarda quei volti che ora lo chiamano "Benedetto!" e cosa legge in quegli occhi? Sa che saranno gli stessi che di qui a qualche giorno con odio grideranno "Crocifiggilo"? Una folla di sbandati, di gente come noi, pronta a vendersi per qualche sicurezza in più, a sventolare palme e ramoscelli di olivo come fossero portafortuna, a garanzia di una vita assicurata contro le disgrazie.

E mi chiedo ancora quanto pesa nel cuore di Gesù la domanda se valga la pena di morire per questa gente. Ma forse Lui non se la pone affatto questa domanda: quando si ama si è disposti anche a perdere e ad attraversare il buio. Il buio delle incomprensioni e dei tradimenti, il buio dei fallimenti.

Un amore appassionato, un amore esagerato quello di Dio, un amore che ti strappa l'anima e ti fa dire «ti amo da morire». Nonostante tutto. «Non ci si abitua mai ad un Dio umile» ha detto papa Francesco, il nostro è un Dio che si fa prestare un asinello e che non sgroppa su un nobile destriero, è un Dio che accetta insulti, sputi e morte e che perdona.

Si è disposti a perdere tutto quando si ama e nel buio si aprono squarci di luce: quel che resta di un profumo versato sui capelli nella casa di Simone il lebbroso, la dichiarazione di fede del centurione quando vede il velo del tempio squarciarsi, la preghiera di un ladrone che gli sta affianco sulla croce, quegli occhi gonfi di lacrime delle donne che non lo hanno abbandonato. Anche nel buio dei tradimenti si aprono fessure di luce, a consolare, a fare da scudo al dolore.

Perché, lo sappiamo bene, solo la tenerezza sa toccare il corpo dei crocifissi. Il velo del tempio squarciato, quel velo che solo il sommo sacerdote poteva oltrepassare una volta all'anno, sta a dimostrarci che ora possiamo finalmente vedere il volto di Dio ed è un volto tumefatto di botte, ma in cui brillano occhi innamorati. La logica paradossale di Dio ancora una volta ribalta la nostra logica:

«...ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini» (1Cor 1,25). In questa

Settimana Santa cerchiamo di allargare il nostro respiro, le nostre braccia, i nostri occhi: che sia una dilatazione di vita, perché la vita, quella vera, è molto più di una sconfitta,

più di un tradimento,

più di una morte. «Le nostre braccia allargate sono l'inizio del cerchio, un amore più grande lo compie già» (Margherita Guidacci).

VITA DI COMUNITÀ

VENERDÌ SANTO - 29 MARZO 2024

Nel giorno in cui ricordiamo la passione e morte del nostro Signore Gesù Cristo, al calar del sole, invitiamo ogni famiglia a esporre un lumino sul davanzale per offrire, a tutto il quartiere, un segno visibile della nostra fede e della nostra speranza.

È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE

def. Adriano Ponzin di anni 84

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



"Un pane per amor di Dio"

"Un pane per amor di Dio" è l'iniziativa, ormai tradizionale nella nostra diocesi, che ci educa a gesti di amore e di attenzione per i più bisognosi; è una risposta a richieste concrete dei nostri missionari; è vivere il digiuno non soltanto sottraendo ma mettendo insieme.

Facciamo in modo che la preghiera "dacci oggi il nostro pane quotidiano" ci aiuti ad andare oltre alle nostre necessità, al nostro accumulare. Saremo così noi il volto della vera Provvidenza, di cui tanti poveri faranno esperienza.

CARITAS PARROCCHIALE

Prosegue l'impegno della Caritas parrocchiale con l'attività del Centro di Ascolto e della distribuzione delle borse spesa.

Contando sulla vostra sempre grande generosità abbiamo bisogno in particolare di: **RISO, OLIO DI OLIVA E DI SEMI, ZUCCHERO, BISCOTTI, POMODORO IN SCARTIOLA.**

CAMBIO ORARIO S. MESSA

Nella notte fra il 30 e il 31 marzo torneremo all'ora legale.

A partire da domenica 31 marzo, la s. Messa vespertina del sabato e di ogni festività sarà alle ore 18.30.

Raccolta tappi di plastica e sughero

Una bella occasione per vivere insieme un atto di solidarietà in favore della «VIA DI NATALE».

V'invitiamo a raccogliere i tappi di plastica (i tappi sono fatti in un materiale particolare [polietilene-Pe] diverso da quello delle comuni bottiglie) e di sughero. Portateli in Canonica o depositateli nel contenitore all'ingresso della nostra chiesa.

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 31 AL 7 APRILE 2024

Domenica 24 marzo - Passione del Signore

09.00 per la Comunità (in chiesa)
11.00 secondo intenzione (in oratorio)
18.00 secondo intenzione (in chiesa)

Lunedì Santo 25 marzo

18.30 def. Anny
def. Lauda e Domenica

Martedì Santo 26 marzo

18.30 def. Luigi Turrin
def. Enrico Del Ben
def. Marcella e Alcide

Mercoledì Santo 27 marzo

18.30 def. Olga e Luigi
def. Nunzia
def. Lina
def. Nicola
def. Maria

Giovedì Santo 28 marzo

20.30 secondo intenzione

Venerdì Santo 29 marzo

Sabato Santo 30 marzo

21.00 secondo intenzione

Domenica 31 marzo - Pasqua di Resurrezione

09.00 per la Comunità (in chiesa)
11.00 def. Ines, Luigia, Ermanna, Luigi Pellizzon (in oratorio)
18.30 def. Vittorio Basso (in chiesa)

ORARI DELLE CELEBRAZIONI COMUNITARIE PER LA SETTIMANA SANTA

* **Lunedì Santo – 25 marzo**

ore 15.00 in chiesa,
apertura dell'Adorazione Eucaristica
ore 17.50 chiusura dell'Adorazione Eucaristica
e celebrazione della S. Messa

* **Martedì Santo – 26 marzo**

ore 15.00 in chiesa,
apertura dell'Adorazione Eucaristica
ore 17.50 chiusura dell'Adorazione Eucaristica
e celebrazione della S. Messa

* **Mercoledì Santo – 27 marzo**

ore 15.00 in chiesa,
apertura dell'Adorazione Eucaristica
ore 17.50 chiusura dell'Adorazione Eucaristica
e celebrazione della S. Messa

* **Giovedì Santo – 28 marzo**

ore 09.30 celebrazione della S. Messa del Crisma
in Duomo Concattedrale a Pordenone

ore 20.30 in chiesa, celebrazione della S. Messa
"In Cena Domini" e rito della Lavanda dei piedi

*** Venerdì Santo – 29 marzo**

ore 15.00 in chiesa,
celebrazione della Passione del Signore
ore 21.00 in chiesa, celebrazione della Via Crucis

*** Sabato Santo – 30 marzo**

CONFESSIONI: in chiesa, dalle ore 10.00 alle ore 12.00
e dalle ore 15.30 alle ore 18.00
i sacerdoti sono a disposizione

*** Nella notte tra Sabato Santo 30 marzo e la Domenica di Pasqua**

ore 21.00 in chiesa,
celebrazione della solenne Veglia Pasquale

*** Domenica di Resurrezione – 31 marzo**

ore 09.00 in chiesa, celebrazione della S. Messa
ore 11.00 in oratorio, celebrazione della S. Messa
ore 18.30 in chiesa, celebrazione della S. Messa

*** Lunedì dell'Angelo – 1 aprile**

ore 09.00 in chiesa, celebrazione della S. Messa
ore 11.00 in chiesa, celebrazione della S. Messa